



AL VIA IL PROGETTO CONGIUNTO TRA ITALIA E BRASILE DENOMINATO LIMPEZA DOS MARES, NATO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL MARINE LITTER.

BRASILE – ITALIA, IL MARE LI UNISCE: è il risultato degli accordi bilaterali firmati nel 2012 tra il Ministero dello Sviluppo Economico Italiano, Ucina ed il Governo di Santa Catarina, promossi e sostenuti dalle Associazioni della nautica dei due paesi, Assonautica Italiana e Acatmar.

Nel proseguire a mantenere attivo e valorizzare questa rapporto, l'impegno dei due paesi si arricchisce ulteriormente grazie ad un unico progetto capace di dare attenzione a chi **ama il mare e prendersi cura della sua salvaguardia**, attraverso un programma divulgativo per contrastare il fenomeno del marine litter, che da anni [Acatmar svolge nello stato di Santa Catarina](#).

Nasce il progetto divulgativo "Limpeza dos Mares", che vede in prima fila la brasiliana [Acatmar](#) e Assonautica Italiana, ed è sostenuto dai partner: **Frente Parlamentar Itália – Santa Catarina, Federpesca, Camera di Commercio Riviere di Liguria, Camera di Commercio di Brindisi**. Il programma è promosso da [Italplanet](#) in collaborazione con [GreenStyle](#).

ITALIA E BRASILE INSIEME CONTRO IL MARINE LITTER

I due Paesi insieme puntano a promuovere un modello congiunto di sostenibilità in difesa dei mari da inquinanti come la plastica. L'**inquinamento marino da rifiuti** è ormai una piaga globale. A pesare sulla presenza di marine litter è soprattutto la plastica, come sottolineato anche da **Mané Ferrari**, presidente **Acatmar**, e **Alfredo Malcarne**, presidente **Assonautica italiana**: *“Se quello dell’inquinamento dalla plastica è un problema che interessa tutti i mari nel mondo, Italia-Brasile sono Paesi amici e insieme faremo da capofila nella grande battaglia contro la plastica”*.

La presentazione ufficiale del progetto è in programma il prossimo 22 giugno presso il **Salone Nautico di Venezia**, seguirà a fine Luglio un Seminario Nazionale in Brasile, nella città di **Florianópolis** Capitale dello Stato di Santa Catarina.

Legambiente ha presentato proprio in questi giorni il rapporto **Beach Litter 2019**, nel quale emerge come ben l'81,2% dei **rifiuti marini** sia composto da plastica (seguita da, 7,3% del vetro e dal 3,7% dei metalli). I più presenti lungo i litorali sono stati i pezzi di plastica di dimensioni comprese tra 2,5 e 50 cm, seguiti da pezzi di polistirolo, dalla categoria “tappi, coperchi e anelli” in materiali plastici e dai mozziconi di sigaretta.

#IoSonoMare - #PlasticFreeChallenge

A pesare è soprattutto la cattiva gestione dei rifiuti urbani secondo Legambiente, che la ritiene responsabile per l'85% dell'inquinamento marino (8% mancata depurazione, 7% attività di pesca). Come ha sottolineato l'On. **Salvatore Micillo**, **Sottosegretario di Stato all'Ambiente**, parlando della recente campagna **#IoSonoMare** lanciata dal Ministero dell'Ambiente: *“La campagna #IoSonoMare nasce dalla volontà di raccontare ai cittadini lo stato del mare, ma soprattutto quanto lo Stato fa per il mare. È giusto e importante che i risultati delle indagini vengano condivisi e diventino patrimonio di tutta la collettività. I prossimi mesi saranno i mesi del mare, coinvolgeremo Università ed enti di ricerca e daremo evidenza a tutte le esperienze raccolte attraverso le attività di studio e controllo dei nostri mari. I dati ci consentono di avere chiare quali sono le criticità su cui intervenire con provvedimenti normativi e campagne di sensibilizzazione. Per fare un esempio il Ddl Salvamare, approvato in Consiglio dei Ministri, o la #PlasticFreeChallenge lanciata dal ministro Costa la scorsa estate rispondono all'allarme dei rifiuti in mare, laddove sappiamo che il 95% dei rifiuti in mare aperto è plastica e parliamo di oltre 150 milioni di tonnellate”*.